

Atti Dirigenziali

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

In Pubblicazione: dal **22/4/2021** al **7/5/2021**

Repertorio Generale: **3351/2021** del **22/04/2021**

Protocollo: **65930/2021**

Titolario/Anno/Fascicolo: **10.4/2021/22**

Struttura Organizzativa: SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **PARERE AI SENSI DELL'ART. 25 BIS, COMMA 6), L.R. 86/83 PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN RELAZIONE ALLE ZSC E ZPS PRESENTI NEL TERRITORIO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO, IN MERITO ALLA VARIANTE FINALIZZATA ALLA REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE, COMPRENSIVA DEI CONTENUTI PAESAGGISTICI (PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO) - (VIC.0046.2021)**



**Città
metropolitana
di Milano**



Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Parco Agricolo Sud Milano

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n° 3351 del 22/04/2021

Fasc. n 10.4/2021/22

Oggetto: Parere ai sensi dell'art. 25 bis, comma 6), L.R. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione alle ZSC e ZPS presenti nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano, in merito alla Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del paesaggio) - (VIC.0046.2021).

L DIRETTORE AD INTERIM DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Richiamata la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visto il DLgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt.19 e 107;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con deliberazione n. 2/2014 del 22.12.2014, successivamente modificato con Deliberazione n.6/2018 del 25/09/2018, che all'art. 37 comma 2) dispone : "La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud...."

Visti inoltre i decreti del Sindaco metropolitano:

- R.G. n.72 del 31/03/2021 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2021-2023" in cui è previsto nell'ambito PG0905 (ST082) l'obiettivo n. 18279;
- R.G. n. 161/2018 del 5 luglio 2018 avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana" e s.m.i.;
- R.G. n. 174/2018 del 18/07/2018 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali", con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio al Dottor Emilio De Vita e ad interim Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Richiamata la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2021 del 03/03/2021 avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art.170 D.lgs. 267/2000;

Richiamate:

- la direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 (direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni, in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000, con il quale è stato reso pubblico l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 3 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005, con il quale è stato definito l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografia continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005, con il quale è stato pubblicato l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;

- la legge regionale 27 luglio 1977, n. 33 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica" ed in particolare l'articolo 24-ter che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000 e successive modificazioni;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e successive modificazioni, in particolare il Titolo II bis "Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli", art. 25 bis "Rete Natura 2000";
- la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi", in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano il Parco Agricolo Sud Milano, affidato in gestione alla Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana,
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000, "Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)";
- la deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 7/18453, con la quale sono stati individuati gli enti gestori delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 zone di protezione speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come zone di protezione speciale (ZPS) delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2015, n. X/4429 "Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i e del DM 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i siti natura 2000 Lombardi";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare pubblicato sulla GU n. 186 del 10 agosto 2016: Designazione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357.

Premesso che:

- con le direttive Habitat (92/42/CEE) e Uccelli (79/409/CE) è stata istituita la Rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo;

- la Rete "Natura 2000" è costituita da:

Zone Speciali di Conservazione (ZSC) volte a contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare habitat naturali e/o specie in stato di conservazione soddisfacente;

Zone di Protezione Speciale (ZPS) volte a tutelare i siti in cui vivono specie ornitiche;

- il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è interessato tra gli altri dalla ZSC IT 2050007 / ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo" in Comune di Bareggio, dalla ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago" in comune di Cusago, dalla ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" nei comuni di Rodano, Settala e Pantigliate e dalla ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella" in comune di Lacchiarella.

Ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106, e della deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018, il Parco Agricolo Sud Milano è stato individuato quale soggetto gestore della ZSC IT 2050007 / ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", della ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", della ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e della ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella".

Il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente Gestore, ha approvato i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 "Fontanile Nuovo", "Bosco di Cusago", "Sorgenti della Muzzetta" e "Oasi di Lacchiarella" ricadenti sul proprio territorio con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 10 del 21 marzo 2011.

Un aspetto cardine della conservazione dei siti, previsto dalla direttiva Habitat, è la procedura di Valutazione di Incidenza, procedimento a carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito stesso;

Considerato che:

Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente e Natura e Biodiversità ha trasmesso con Pec n. 50281 del 25/3/2021 la richiesta di parere al Parco Agricolo Sud Milano, quale 'Ente Gestore dei siti della Rete Natura 2000, per la Valutazione di Incidenza (VINCA) relativa alla: "Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio) - ai sensi del DPR 357/97 (VIC.0046.2021).

Lo studio di incidenza relativo alla Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio), riporta i contenuti della dimensione strategica del PTR che è basata su 5 "Pilastri", di seguito elencati:

1) **Coesioni e Connessioni:** dedicato ai rapporti di sinergia con i territori confinanti, alle dinamiche di competizione con le aree regionali concorrenti, e alla riduzione dei divari tra centro e periferia, tra città e campagna, con attenzione ai punti di debolezza (le aree interne) e di forza (il policentrismo e l'infrastrutturazione) che caratterizzano la Lombardia;

2) **Attrattività:** rivolto alla valorizzazione del capitale territoriale per attrarre persone e imprese;

3) **Resilienza e governo integrato delle risorse:** incentrato sulla consapevolezza che solo attraverso un approccio multidisciplinare e olistico sia possibile affrontare la grande crisi ambientale in atto e perseguire uno sviluppo economico che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale e sociale;

4) **Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione:** Il PTR assume la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana e territoriale come pilastro per la Lombardia del 2030. In linea con gli obiettivi europei di consumo di suolo "zero" nel 2050, Regione Lombardia ha, infatti, attraverso normative dedicate L.R. 31/2014 e L.R. 18/2019, svolto un percorso di revisione della pianificazione urbanistica, rivolto alle diverse scale territoriali e ai diversi livelli amministrativi, che viene ripreso ed inserito nel quadro complessivo della revisione del PTR.

5) **Cultura e paesaggio:** che evidenzia la necessità di valorizzare le identità della Regione, promuovendole e integrandole in un progetto unitario di cultura dei luoghi volto a far emergere i suoi valori e le peculiarità storico-culturali sedimentate nel tempo grazie all'opera dell'uomo. Gli obiettivi e le azioni individuate per la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio sono in particolare individuate negli elaborati che compongono il Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo.

I 5 "Pilastri" individuati nella proposta di revisione del PTR vengono definiti attraverso strumenti di attuazione e obiettivi di piano, che vengono declinati come :

• **Progetti strategici:** Si tratta di un insieme di previsioni e progetti di trasformazione, infrastrutturazione e tutela attiva di rilevanza regionale pianificati, programmati, in fase di attuazione e/o gestiti direttamente (anche per il tramite delle società partecipate) o finanziati da Regione Lombardia in collaborazione con gli enti locali. Questi rappresentano le scelte regionali per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione dei soggetti che operano e hanno responsabilità di governo del territorio in Lombardia e sono identificati come segue:

- Interventi di accessibilità Valtellina Valchiavenna e incremento della sicurezza idrogeologica per i territori interessati dalle Olimpiadi invernali 2026 Milano Cortina;
- Brescia e Bergamo - capitali della cultura 2023;
- Milano Innovation District;
- Riqualificazione delle aree ex-SISAS di Pioltello-Rodano ed ex Falck Sesto San Giovanni;
- PGRA 2021-2027: attuazione e realizzazione delle misure per la prevenzione del rischio idraulico nelle ARS Città di Milano, Città di Brescia e del Fiume Po;
- Progetto Spazi aperti metropolitani;
- Rete Verde Regionale (RVR);
- Rete Ecologica Regionale (RER);
- Previsioni per l'accessibilità e connessioni infrastrutturali: Malpensa e sistema aeroportuale lombardo; Nodo ferroviario e stradale di Milano; Sistema del trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese; Sviluppo della mobilità nella "Città Infinita"; Potenziamento accessibilità e relazioni nell'area medio padana; Potenziamento e integrazione dell'offerta di trasporto pubblico dell'area transfrontaliera e negli ambiti di confine regionali.

Tra i progetti strategici elencati, i progetti individuati come Spazi aperti metropolitani e Rete Verde Regionale, sono progetti di nuova previsione, mentre tutti gli altri sono già previsti dal vigente PTR, da strumenti di Pianificazione/programmazione settoriale sovrapregionale e regionale, e/o già in atto.

Nello specifico per il progetto "Spazi aperti metropolitani" il PTR si pone l'obiettivo di riconoscimento del valore del "sistema" delle aree libere, in un'ottica multifunzionale e coordinata con la struttura territoriale che le contiene, nei contesti più densi della Regione, ovvero all'interno del sistema territoriale metropolitano, lungo le principali conurbazioni lineari esterne, nonché nel territorio più densamente urbanizzato del settore pedemontano caratterizzato da specifiche e intense relazioni tra popolazioni, attività economiche e ambiente. Tali aree si caratterizzano non solo per i loro caratteri frammentati e discontinui ma anche per la variabilità delle dimensioni e del rapporto che instaurano con i sistemi insediativi che le cingono e le comprimono. Esse sono quindi assunte, in una logica multifunzionale, come struttura ambientale ancora a disposizione per rispondere e controbilanciare le pressioni proprie delle aree a più intensa antropizzazione e per rafforzare, in chiave progettuale, i servizi ecosistemici (di prossimità) che possono essere restituiti alle popolazioni e alle attività che vi si insediano. Concorre all'attuazione del progetto degli spazi aperti metropolitani l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Milano metropoli rurale", finalizzato a consolidare e rafforzare la matrice rurale dell'insediamento urbano metropolitano in quanto fattore di resilienza del sistema complessivo, in tutte le sue declinazioni: territoriale, paesistica, storica, culturale, economica, sociale. L'Accordo persegue in particolare un modello più equilibrato di sviluppo urbano-rurale in grado di coniugare in modo virtuoso le dinamiche e le potenzialità dell'area metropolitana con quelle dei contesti rurali e degli spazi aperti, in attuazione delle strategie regionali di assetto del territorio e sviluppo sostenibile, nonché di sviluppo dell'agricoltura e delle politiche agroalimentari.

Per quanto riguarda il progetto " Rete Verde Regionale" il progetto prevede un disegno definito secondo quanto

indicato dalla Commissione Europea (COM (2013) 249 final) e si configura come infrastruttura territoriale primaria, all'interno della quale si coniugano la tutela della biodiversità e la riqualificazione paesaggistica del territorio. Essa si propone di rafforzare i collegamenti e le relazioni tra aree caratterizzate da differenti gradi di qualità ambientale e paesaggistica, attivando in particolare progetti per la conservazione e il recupero dei paesaggi naturali, agricoli e periurbani abbandonati e/o compromessi.

• **Azioni di Sistema:** Per “Azioni di sistema” il PTR prevede un insieme di strategie e modalità attuative che concorrono a territorializzare gli obiettivi del Piano, relazionandosi in modo sistemico e trasversale ai diversi pilastri. Per la maggior parte queste sono già previste e disciplinate dalla pianificazione di settore, ma trovano nel PTR un quadro di riferimento complessivo e unitario. Il PTR individua le seguenti Azioni di sistema:

- Progetti per la mitigazione dei rischi idrogeologici, la difesa del suolo e la riqualificazione ambientale del territorio;
- Aree di programmazione della rigenerazione territoriale;
- Progetti di bonifica e di valorizzazione dei siti contaminati;
- Strategie per le Aree interne;
- Tutela e sviluppo della rete stradale regionale;
- Sistema di trasporto pubblico su gomma regionale;
- Sistema ciclabile regionale e sovraregionale;
- Sistema logistico intermodale sostenibile, integrato e competitivo;
- Rete sentieristica regionale;
- Banda Ultra Larga;
- Sviluppo dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale;
- Distretti commerciali;
- Piani integrati della Cultura

• **Piani Territoriali d'Area (PTRA):** La proposta di revisione del PTR riprende dal Piano vigente e conferma lo strumento dei Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA), previsti dalla L.r. n. 12/2005, per l'attuazione delle strategie e degli obiettivi. I PTRA si pongono essenzialmente quali atti di programmazione per lo sviluppo di territori interessati da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovraregionale, condividendo con gli enti locali le principali azioni atte a concorrere ad uno sviluppo attento alle componenti ambientali e paesaggistiche e di riequilibrio dei territori.

• **Criteri ed indirizzi per la pianificazione:** la proposta di revisione del PTR articola i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province, città metropolitana e comuni ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.r. n. 12/2005. I criteri e gli indirizzi sono distinti in:

- criteri per la pianificazione locale: I criteri per la pianificazione locale sono costruiti in riferimento ai cinque pilastri e sono principalmente rivolti ai Comuni singoli o in forma associata, oltreché alle Province. Essi sono finalizzati a supportare i comuni nel dare attuazione, all'interno degli atti di governo del territorio, ai cinque pilastri e agli obiettivi del PTR. Sono altresì destinati alle Province e alla Città metropolitana nella definizione degli indirizzi per la pianificazione locale ai fini del raggiungimento della soglia di riduzione di consumo di suolo.
- criteri per Ambito Territoriale Omogeneo (Ato): Come indicato dall'art. 19 della L.r. n. 12/2005, il PTR declina i criteri di contenimento del consumo di suolo alla scala d'ambito. Le tavole dell'adeguamento del PTR alla L.r. n. 31/2014 costituiscono apparato documentale di riferimento per la declinazione dei criteri d'Ato da parte dei PTCP/PTM, ma anche dei PGT per il proprio specifico territorio, nel processo di adeguamento alla L.r. n. 31/2014. La proposta di revisione del PTR riprende e conferma tale apparato documentale già oggi vigente.

• indirizzi per l'azione regionale e per l'area vasta, distinti in:

- integrazioni e connessioni con i piani e programmi di settore: Per il rapporto con la pianificazione e programmazione di settore, la proposta di revisione del PTR cerca di mettere a sistema il complesso quadro di piani e programmi regionali, valorizzando ed evidenziando gli elementi territoriali, cercando connessioni ed esplicitando la necessità di costruire una “cornice” di riferimento per il governo regionale.

- indirizzi per l'area vasta: Con la proposta di revisione del PTR ai Sistemi territoriali è attribuita la funzione di riferimento per la territorializzazione delle politiche e delle programmazioni settoriali. I Sistemi territoriali individuati sono, pertanto, la chiave di lettura comune per affrontare le potenzialità e le debolezze di ciascuno dei territori, e per ciascun Sistema la proposta di revisione del PTR evidenzia i tratti e gli elementi caratterizzanti che lo contraddistinguono rispetto agli altri. Gli indirizzi per ogni Sistema territoriale orientano le azioni e la pianificazione regionale di settore, ma sono posti dal Piano all'attenzione anche dei Comuni e degli enti intermedi come riferimento verso cui relazionarsi.

- criteri per il PTM della Città Metropolitana: La proposta di revisione riprende quanto già definito nel vigente PTR.

• **Obiettivi prioritari:** in linea con i pilastri e gli obiettivi, il PTR identifica i seguenti Obiettivi prioritari, quali elementi ordinatori dello sviluppo e della organizzazione territoriale su cui incentrare prioritariamente l'azione regionale:

- i poli di sviluppo regionale: costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il

riequilibrio della Regione;

- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale: sono gli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la Regione di un territorio di qualità, preconditione per incrementare la competitività regionale;
- le Infrastrutture prioritarie: costituiscono la dotazione di rango nazionale e regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità, e sono composte da:
 - le Infrastrutture e interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (elencate e previste dal PRMT);
 - i Corridoi di salvaguardia urbanistica di cui all'art. 102bis della L.r. n. 12/2005 e s.m.i.;
 - le Infrastrutture per la difesa del suolo, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico

• **Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP):**

Il Progetto di valorizzazione del paesaggio rivede, aggiorna e sostituisce i contenuti paesaggistici del Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico Regionale, approvato con d.c.r. n. 951/2010, con la finalità di migliorarne i contenuti e le disposizioni per renderlo più efficace. Muovendo da tali affermazioni negli obiettivi della proposta di progetto il PVP propone una visione che considera il paesaggio, come componente fondamentale per il benessere dei cittadini e lo sviluppo della Lombardia.

Il PVP si pone quindi come strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue sull'intero territorio obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio, in modo integrato con gli altri strumenti di governo del territorio evidenziando l'importanza di:

- associare tutela e valorizzazione in una prospettiva finalizzata alla tutela dei paesaggi di qualità e al recupero di quelli degradati o "critici", in quanto risorse e patrimonio per favorire la crescita del territorio lombardo, in cui la protezione e la gestione siano condizioni necessarie per la produzione di opportunità di sviluppo, anche socioeconomico, più sostenibile e resiliente;
- considerare il paesaggio per la sua natura sistemica, cioè quale insieme di elementi antropici e naturali che rendono funzionalmente e percettivamente omogenei e specifici, nonché identitari, ambiti che superano le delimitazioni dei confini amministrativi;
- sostenere la conoscenza dei paesaggi della cultura e della tradizione caratterizzanti la Lombardia come strumento di rafforzamento dell'identità delle comunità e delle istituzioni lombarde.

Nel suo complesso i contenuti progettuali del PVP, sostanziati dalle norme, sono volti a fornire supporto alla pianificazione del paesaggio alle diverse scale, riguardano la definizione e individuazione di elementi e ambiti strutturali del paesaggio lombardo e specificatamente di:

- Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP), una sotto-articolazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);
- matrici storico morfologiche del sistema insediativo e le relazioni tra le componenti dei sistemi ambientali e di paesaggio;
- elementi e caratteri del paesaggio agrario;
- rete verde;
- processi di trasformazione e antropizzazione.

Lo studio d'incidenza riporta anche un'analisi dello stato di fatto del sistema dei Siti Natura 2000 presenti su tutto il territorio regionale, facendone anche un'analisi rispetto ad habitat e specie di interesse comunitario, riportandone i dati relativi a diverse indagini. Viene analizzato anche la presenza dei parchi regionali e nazionali, oltreché le altre forme di tutela del territorio, così come previsti dalla L.r. 86/83. Le relazioni tra il sistema dei Siti Natura 2000 e quello delle aree protette, sono poi declinate attraverso la Rete Ecologica Regionale (RER), che costituisce già parte integrante del vigente PTR, che l'ha inserita nella propria struttura portante attribuendole un ruolo tra le "Infrastrutture prioritarie".

La RER costituisce strumento orientativo per le scelte di trasformazione degli spazi liberi, che devono essere attuate con l'attenzione alla conservazione della continuità delle reti, fornendo un quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione della natura. La preservazione della biodiversità deve essere attuata, infatti, non solo attraverso un sistema integrato d'aree protette e siti Natura 2000, ma anche attraverso tutti gli elementi spazializzati esterni funzionali al sistema complessivo.

Lo studio di incidenza inoltre riporta ed analizza le 41 Aree Prioritarie di Intervento (API), riconosciute con DGR 2423/2019. Queste Aree sono state individuate nell'ambito dell'Azione A5 "*Pianificazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000*" del progetto Life Gestire 2020 di Regione Lombardia, e rappresentano aree esterne ma funzionali ai Siti Natura 2000, ove dalle analisi condotte risulta prioritario prevedere forme di consolidamento e incremento strutturale degli ecosistemi presenti e degli habitat di interesse per le Specie animali di interesse comunitario ivi segnalate.

Le API non appongono alcun vincolo al territorio, ma intendono diffondere la conoscenza sulla necessità di conservare e/o migliorare l'ambiente in determinati contesti territoriali e sensibilizzare il pubblico sull'importanza della biodiversità.

Per il territorio del Parco agricolo Sud Milano, sono state individuate 3 API, che corrispondono ad:

API 14 ZSC IT2050007 / ZPS IT2050401 Riserva Regionale Fontanile Nuovo e ZSC IT2050008 Bosco di Cusago

API 15 ZSC IT2050009 Sorgenti della Muzzetta

Dall'analisi dello studio di incidenza si evidenzia che la proposta di revisione si pone in continuità col vigente PTR, da cui vengono ripresi gli elementi del relativo scenario previsionale e riorganizzati secondo una nuova visione strategica basata su 5 Pilastri. Alcuni contenuti della proposta di revisione del PTR in variante allo strumento vigente, costituiscono elementi di novità parziale o completa, tra questi si collocano la Rete Ecologica Regionale del vigente Piano, che con la proposta di revisione, viene rappresentata graficamente in modo indipendente, mettendo quindi in evidenza uno strumento fondamentale verso cui relazionarsi per il raggiungimento di un più alto livello di sostenibilità ambientale nelle scelte pianificatorie, programmatiche, progettuali e gestionali del territorio.

Altri elementi di novità nella proposta di revisione riguardano:

- la Rete Verde Regionale (RVR): già inserita nel vigente PTR, ma senza dettaglio, mentre nella proposta di revisione se ne definiscono i contenuti specifici che vengono disciplinati attraverso il Progetto di valorizzazione del paesaggio.

- il Progetto Spazi aperti metropolitani: è rivolto specificamente all'ambito metropolitano pedemontano e alle direttrici ad alta antropizzazione presenti negli altri territori della Regione, si configura come uno strumento di possibile tutela ambientale, di riqualificazione delle condizioni di degrado e di miglioramento strutturale e funzionale del quadro ambientale delle aree residuali in contesti soggetti (allo stato attuale o in previsione) a significativi fattori di pressione antropica. L'attuazione del Progetto Spazi aperti metropolitani agisce all'interno del territorio regionale, senza attendere incidenze negative sui Siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale. La potenziale incidenza del Progetto Spazi aperti metropolitani è valutata non significativa.

- i Criteri per la pianificazione locale: sono principalmente rivolti ai Comuni singoli o in forma associata, al fine di supportarli nel dare attuazione al PTR all'interno degli atti di governo del territorio comunale; i Criteri sono, altresì, destinati alle Province e alla Città metropolitana nella definizione degli indirizzi per la pianificazione locale ai fini del raggiungimento della soglia di riduzione di consumo di suolo. Tali indirizzi possono concorrere a migliorare la struttura ecosistemica degli ambiti urbanizzati e periurbani, nonché a preservare le unità ecosistemiche esistenti potenzialmente funzionali al più ampio sistema ecologico complessivo, in cui si inseriscono anche i Siti Natura 2000. Non sono, pertanto, attese potenziali incidenze negative sui Siti Natura 2000 interessati ai territori del Parco agricolo sud Milano.

- gli Indirizzi per piani/programmi di settore: la proposta di Piano evidenzia, tramite gli indirizzi per piani e programmi la necessità di integrare nelle scelte la Rete Ecologica Regionale e gli elementi strutturali (ecosistemi naturali) e funzionali connessi (corridoi e varchi), in un'ottica di implementazione effettiva dello strumento. Ciò permette di fornire alla RER un ruolo strutturale nei diversi processi decisionali di settore, con conseguente beneficio per i Siti Natura 2000. Il quadro analizzato non ha evidenziato l'attesa di potenziali incidenze negative sui Siti Natura 2000 considerati.

- gli Indirizzi per l'area vasta: la proposta di Piano introduce diverse possibili risposte ai fattori di debolezza e minaccia ambientali riconosciuti per i Sistemi Territoriali, all'interno dei quali si collocano i Siti Natura 2000. Una adeguata integrazione di tali indirizzi negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, ma anche a livello di progettazione e gestione del territorio, permetterebbe di contenere e/o risolvere i fattori di problematicità evidenziati. L'insieme degli Indirizzi analizzati non ha evidenziato l'attesa di potenziali incidenze negative sui Siti Natura 2000 considerati.

- il Progetto di valorizzazione del paesaggio: costituisce il nuovo riferimento per la disciplina paesaggistica regionale, sostitutivo del PPR vigente. Il progetto è incentrato su una migliore applicazione delle tutele paesaggistiche e sull'integrazione della componente ambientale, con particolare riferimento ai valori ecosistemici del suolo e delle acque, nonché lo sviluppo e valorizzazione della mobilità sostenibile.

Il PVP introduce il dettaglio della Rete Verde Regionale (RVR), prevista come una rete di connessione, valorizzazione e ricomposizione paesaggistica, che intende rafforzare i collegamenti e le relazioni tra le diverse aree caratterizzate da differenti gradi di qualità ecologica e paesaggistica. La RVR prevede azioni complementari al quadro delle tutele regionali (Aree protette e Rete Natura 2000) legate in particolare alle esigenze di riqualificazione, valorizzazione e fruizione del paesaggio lombardo, all'esterno della RER e dunque di Rete Natura 2000.

La disciplina della RVR riporta obiettivi e indirizzi per la Rete e la sua attuazione. Gli indirizzi privilegiano in particolare il tema della fruizione dolce degli ambiti di paesaggio naturali e antropici interessati dalla rete stessa e alla possibilità di godimento dei paesaggi lombardi, a favore della riconoscibilità diffusa del Patrimonio paesaggistico regionale.

Sulla reale possibilità di produrre incidenze del PVP dipenderà fortemente come verranno declinati gli obiettivi e gli orientamenti del PVP nel suo complesso a livello di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, la cui attuazione, ove necessario, dovrà essere oggetto di specifiche procedure di Valutazione di Incidenza.

Il quadro analizzato non ha evidenziato, pertanto, l'attesa di potenziali incidenze negative sui Siti Natura 2000 considerati.

In conclusione, le modifiche al PTR vigente generate dalla proposta di revisione del Piano non fanno prevedere potenziali incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati al territorio del Parco Agricolo sud Milano e sul quadro ecostrutturale e funzionale ad essi connesso.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento e del trattamento dei dati ai fini della tutela della privacy è il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, dott. Emilio De Vita;

- l'istruttoria è stata svolta dalla Responsabile del Servizio Coordinamento e programmazione attività ambientali e valorizzazione del Parco Agricolo Sud Milano, Dott.ssa Maria Pia Sparla e dalla Dott.ssa Rosalia Lalia Assistente Tecnico Ambientale;

Attestato che:

- il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio alto dall'art. 5 del vigente PTPCT 2021-2023;

- si è provveduto ad assolvere gli adempimenti prescritti dalle Direttive n.1/Anticorr./2013 e n. 2/Anticorr./2013 del Segretario Generale;

- che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente, nonché dall'art. 15 del Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città Metropolitana di Milano e dell' allegata tabella A;

Richiamata la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2020-2022), approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 70/2021 del 29/03/2021;

Richiamato il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Attestata l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Visti:

- gli artt. 49 e 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano in materia di attribuzioni dei dirigenti e individuazione degli atti di loro competenza;

- gli artt. 38 e 39 del vigente Testo unificato del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in tema di responsabilità e attività provvedimento dei dirigenti;

- il vigente Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;

Richiamato il vigente Regolamento dell'Ente sul Sistema dei controlli interni e, in particolare, l'art.11, c 5, in ordine al controllo preventivo di regolarità affidato ai dirigenti;

Nell'esprimere la regolarità tecnica del provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 (Controllo di Regolarità amministrativa e contabile);

DECRETA

1. di esprimere **parere positivo** ai sensi dell'art. 25 bis comma 6) l.r. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione alla ZSC IT 2050007/ ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", alla ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", alla ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e alla ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella" ricadenti nel territorio del Parco Agricolo sud Milano in merito alla " Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del paesaggio) - (VIC.0046.2021).

2. di trasmettere il presente decreto a Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente e Natura e Biodiversità ;

3. di dare atto che il presente provvedimento non rientra tra le tipologie soggette agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e che pertanto non verrà pubblicato nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale;

4. di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPC vigente;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo pretorio on-line della Città Metropolitana di Milano;

Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città

metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento.

Si informa, in base all'art. 3, comma 4, della L. n. 241 del 1990 e s.m.i., che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale secondo le modalità di cui alla Legge 1034/71 entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data. Si applicano altresì le ulteriori statuizioni di cui all'art. 146, comma 12, del D.Lgs. 42/2004, e s.m.i.

Il Direttore
ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano
(dott. Emilio De Vita)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate